

COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna



HOUSE ORGAN DELLA FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
Anno XXXIV - n. 5 maggio 2014

Al via la nuova normativa di vigilanza sul governo delle banche

Dopo il procedimento di pubblica consultazione terminato nello scorso mese di gennaio, la Banca d'Italia ha aggiornato le disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche; norme emanate definitivamente lo scorso 6 maggio con la circolare B.I. 285/203 - 1° aggiornamento.

Vengono così recepite le innovazioni apportate dalla direttiva cd. "CRD IV" (Capital Requirement Directive) e si aggiorna la normativa alla luce dell'esperienza applicativa. Le nuove disposizioni disciplinano il ruolo del presidente, i compiti e i poteri degli organi sociali, gli obblighi per i componenti esecutivi e indipendenti, i comitati, le nomine, i limiti alle deleghe e al numero dei

consiglieri. Tale corpus normativo, destinato a mutare nei prossimi mesi consolidate prassi, abitudini, tradizioni e modus operandi, nel sistema bancario italiano, e ovviamente anche nella gestione e nella Governance delle cooperative di credito, è stato, negli ultimi mesi, il principale argomento su cui la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna ha concentrato la sua capacità organizzativa in corsi di formazione, seminari di studio e convegni riservati a presidenti, amministratori, sindaci e alta dirigenza delle BCC associate.

Di particolare rilievo il ciclo di incontri organizzati fra il 5 aprile e il 31 maggio 2014.

La governance nelle Banche di Credito Cooperativo

Il primo di questi incontri organizzati dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, presso la propria sede di Bologna, "La governance nelle Banche di Credito Cooperativo", si è tenuto lo scorso 5 aprile registrando un'affluenza da record.

Erano presenti infatti fra amministratori, membri dei collegi sindacali e alta dirigenza delle BCC associate oltre 210 partecipanti complessivi, tali da rendere necessario un collegamento in videoconferenza, fra la Sala Conferenze "Giovanni Dalle Fabbri" e due sale corsi limitrofe.

Il Seminario di Studi è stato aperto dal saluto del Direttore Generale della Federazione regionale, Daniele Quadrelli, che, dopo una breve prolusione sulle recenti innovazioni comunitarie, di prossimo recepimento nel nostro ordinamento e ricordando i numerosi approfondimenti seminariali, già svolti, in materia di controlli interni, ad opera della Federazione regionale, ha passato la parola e il ruolo di



Il tavolo della presidenza al Seminario di Studi "La governance nelle BCC".

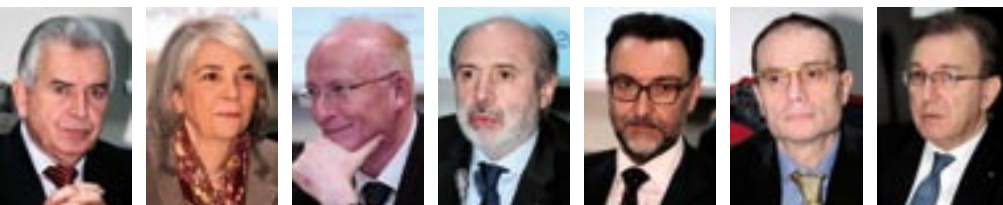
moderatore al Prof. Francesco Vella, Giurista e Professore Ordinario di Diritto Commerciale presso l'Università degli Studi di Bologna, il quale ha introdotto

l'intervento di apertura del Direttore della Filiale di Bologna della Banca d'Italia, Francesco Trimarchi.

Nel suo intervento dal titolo "La gover-



nance nel credito cooperativo: profili di vigilanza” il Dott. Trimarchi ha minuziosamente analizzato le situazioni di crisi registrate nel sistema bancario nazionale, soffermandosi particolarmente sui 23 casi di commissariamento operati dall’Organo di Vigilanza nel sistema del Credito Cooperativo dal 2009, rilevando come queste situazioni di crisi fossero in larghissima parte riconducibili a cause di “mal-



In alto la sala Giovanni Dalle Fabbriche gremita di partecipanti e le due aule collegate in videoconferenza. A lato, da sinistra: Secondo Ricci, Maria Luisa Di Battista, Daniele Quadrelli, Giulio Magagni, Francesco Trimarchi, Francesco Vella, Pierino Buda.

governo”. “La nostra esperienza ci suggerisce infatti che per le BCC un buon governo, ispirato a principi di sana e prudente gestione e mai disgiunto da una solida base etica, è decisivo nel valorizzare i benefici del binomio localismo-mutualità” – ha affermato Trimarchi – “Nello stesso tempo, il buon governo funge da antidoto rispetto al rischio di cattura da parte dei centri di interesse locali estranei, se non confliggenti, con il bene della banca.

Laddove si sono verificate gravi anomalie nel governo, queste hanno reso inefficace l’antidoto, favorendo l’irruzione in banca dei conflitti di interesse e, nei casi più gravi, l’etero-direzione della banca stessa. In queste situazioni, la fitta rete di relazioni locali – anziché costituire un’importante risorsa immateriale, forse la più preziosa per le BCC – ha contribuito invece ad affievolire la prudenza e l’indipendenza nell’erogazione del credito.

E altrettanto spesso, laddove si sono verificate gravi anomalie nel governo, queste hanno indebolito la stessa capacità della banca di cogliere i benefici del localismo, che favorisce la riduzione delle asimmetrie informative e il conseguente irrobustimen-

to delle capacità di selezionare ex ante le iniziative imprenditoriali e di controllarle ex post.” In conclusione il Dott. Trimarchi ha sottolineato alcuni aspetti del documento di “consultazione” di rilievo anche per le BCC e che si raccordano con gli aspetti di maggiore debolezza già richiamati nell’intervento, ovvero: *Compiti e poteri degli organi sociali* “Su questo tema, le norme in consultazione perseguono l’obiettivo del bilanciamento dei poteri, evitando concentrazioni che possano impedire una corretta dialettica interna agli organi e una equilibrata ripartizione dei ruoli e delle responsabilità”; *Composizione quali-quantitativa e funzionamento degli organi sociali* “Il documento è in linea con le regole definite a livello internazionale che perseguono una maggiore qualificazione del Consiglio, un principio che deve orientare maggiormente anche le scelte operate dalle BCC”; *Ruolo del Presidente* “Le norme in consultazione intendono valorizzare il ruolo super partes del Presidente, che deve favorire l’effettivo equilibrio tra i poteri e il raccordo tra le funzioni, evitando commistioni di ruoli. Viene pertanto rimossa la facoltà, oggi consentita, di rivestire, in casi eccezionali, compiti di supplenza dei componenti ese-

cutivi; è inoltre prevista la sola partecipazione, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato Esecutivo”.

Gli ha fatto seguito come previsto l’intervento del presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo, Giulio Magagni, che, esprimendo soddisfazione per la grande partecipazione al seminario, ha espresso la personale sintonia con quanto appena affermato da chi lo aveva preceduto. “Il Dott. Trimarchi ha citato le situazioni di crisi del Credito Cooperativo. Sono ventitre e le conosco tutte perché, purtroppo, tocca anche a me, in parte, risolverle. Conosco come sono andate le cose ed è inutile negare che quanto è stato appena affermato sia totalmente vero. Non c’è una situazione di crisi che non sia legata al conflitto di interessi.

Quindi, è inutile nascondere o far finta di non capire. In tutti i casi di crisi siamo sempre partiti dai conflitti di interessi nelle nostre BCC. La crisi ha portato a galla il conflitto di interessi”.

E proseguendo ha aggiunto “Quest’anno, il Credito Cooperativo, nel suo complesso - se pensiamo ad un consolidato del Credito Cooperativo - per la prima volta nella sua storia, chiuderà il bilancio in rosso. Tutto

questo ci deve far riflettere e forse dovremo cogliere come un'opportunità questa nuova normativa di vigilanza. Non nego che in un primo momento, quando ho letto per la prima volta il documento di consultazione, ho provato anch'io una sensazione di fastidio. Ho percepito quasi un'intromissione pesante della Vigilanza su un'attività, che è quella della gestione di un'azienda privata, sul numero dei componenti del Consiglio, sulle capacità degli amministratori, sul fatto che deve essere garantita la varietà di genere, ovvero che ci debbano essere presenze femminili nei boards, sul ruolo del presidente, sulla distinzione al netto dei ruoli e quindi anche sul fatto che il presidente non dovrà partecipare ai Comitati Esecutivi. Ma ora, riflettendo profondamente, ritengo che l'approccio corretto con cui dobbiamo guardare a queste nuove norme sia quello

di trasformare un vincolo regolamentare in una grande opportunità gestionale".

I lavori sono proseguiti con la relazione di Maria Luisa Di Battista, Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, sul tema "Il futuro della governance delle banche". Nell'intervento la prof.ssa Di Battista ha minuziosamente esaminato tutti i principali elementi di novità contenuti nelle emanande disposizioni di Vigilanza, nell'ordine: "Il Contesto regolamentare internazionale/europeo e italiano"; "L'autovalutazione del board: un utile strumento operativo per accrescere il buon governo"; "La governance delle banche quotate: alcune carenze"; "Le prospettive aperte dalle emanande disposizioni di Banca d'Italia"; "La riqualificazione del Board: aspetti più importanti".

Nel suo intervento di chiusura il prof. Vella, traendo anche le conclusioni su quanto detto nel corso dell'incontro, attraverso dei rapidi commenti (da lui chiamati "fotografie") sui principali argomenti ha espresso il suo parere sul profilo della "proporzionalità", sulla "composizione del Consiglio", sul ruolo degli "amministratori e dell'amministratore indipendente", esprimendo qualche personale perplessità sul fatto che la figura del Presidente del CdA non possa coincidere con quella del Presidente del Comitato Esecutivo. In conclusione, ha affermato che, comunque, l'occasione offerta dall'introduzione delle nuove norme sarà una grande sfida sulla quale le Banche di Credito Cooperativo, intese come sistema, si devono avviare, pur nella consapevolezza che ciò comporterà un importante sforzo di autoregolamentazione. (b.c.)

Il ruolo dell'amministratore indipendente nella Bcc

A pochi giorni dall'emanazione della "Nuova normativa di vigilanza sulle banche", si è svolto a Bologna venerdì 9 maggio, presso la Federazione regionale, nell'ambito della formazione continua per gli Organi Collegiali delle BCC Associate, prevista all'interno della programmazione del Piano Corsi 2014, un incontro di approfondimento sul tema "Il ruolo dell'amministratore indipendente nella Bcc", una delle novità, per certi aspetti più controverse, introdotte con la circolare B.I. 285/203-1° aggiornamento del 6 maggio 2014.

L'argomento è stato affrontato da Fabrizio

Maimeri, Docente di Diritto del Mercato Finanziario alla LUISS-Guido Carli di Roma e Capo Servizio studi dell'ABI, nonché consulente del Credito Cooperativo in sede nazionale.

Nel corso dell'incontro, alla presenza di circa quaranta Partecipanti, il Dott. Maimeri ha dibattuto sulla figura dell'amministratore indipendente approfondendo particolarmente i seguenti temi: "La nozione di amministratore indipendente nel TUB (art. 26)"; "La nozione di amministratore indipendente nel Codice di autodisciplina di Borsa Italiana"; "Il contenuto dell'indipendenza"; "Lo sta-

tuto tipo delle BCC e l'amministratore indipendente"; "Le funzioni dell'amministratore indipendente nell'ambito del consiglio"; "L'amministratore indipendente e l'amministratore esecutivo"; "Il consigliere indipendente e le operazioni con parti correlate"; "Il ruolo e la responsabilità dell'amministratore indipendente".



Fabrizio Maimeri.

Il governo societario della Bcc: norme della Banca d'Italia e Linee guida dell'EBA

Proseguendo con gli incontri previsti nell'ambito della formazione continua per gli Organi Collegiali, si è tenuto venerdì 23 maggio, ad opera di Valerio Pesic - Professore Aggregato di Venture Capital e Private Equity-SECS-P/11, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", sempre presso la Federazione Regionale, un incontro di analisi e approfondimento sul tema "Il governo societario della Bcc: norme della Banca d'Italia e Linee guida dell'EBA". Il prof. Pesic, alla presenza degli oltre trenta partecipanti, ha analizzato puntualmente l'argomento partendo dalle "Fonti normative" e proseguendo con il "Testo Unico Bancario", "Single rulebook", le "Disposizioni di Vigilanza in materia di

organizzazione e governo societario delle banche del marzo 2008" e le "Le indicazioni dell'EBA (European Banking Authority) e le linee guida sull'Internal Governance del 27 settembre 2011".

Nella seconda parte della sua trattazione Pesic ha affrontato singoli e specifici argomenti, quali: "Lo Statuto delle BCC-CR"; "Elementi del modello di governo societario"; "Organi di governo: struttura, obiettivi, funzioni e responsabilità"; "Strumenti di governo: indirizzo, informativa, decisioni e loro trasmissione"; "Temi significativi per il governo: conflitti di interesse, operazioni con parti correlate, remunerazione, formazione delle scelte, indirizzi, decisioni, deliberazioni"; "Dal governo al modello di controllo"; "Definizione e trasmissione dei



Valerio Pesic.

piani e delle politiche aziendali"; "Processi di governo e direzione, di gestione, di controllo dei rischi"; "Interrelazione tra organi societari e funzioni di controllo"; "Analisi della 'circolarità' informativa nel 'sano, prudente' e coerente governo aziendale"; "L'autodiagnosi"; "Compiti e responsabilità"; "Requisiti degli organi di governo"; "Definizione delle politiche". E in fine ha concluso il suo intervento con un'ampia panoramica sullo "Stato dell'arte nel Credito Cooperativo".

Nuove disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche Prime riflessioni

Ha chiuso idealmente questo primo ciclo di incontri dedicati dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna alle nuove regole in tema di *Governance* emanate dalla Banca d'Italia, il seminario di studi e approfondimento, svoltosi a Bologna sabato 31 maggio, dal titolo "Nuove disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche [Circolare B.I. 285/2013 - 1° aggiornamento, del 6 maggio 2014] - Prime riflessioni".

L'incontro introdotto dal Vicepresidente e dal Direttore Generale della Federazione regionale, Secondo Ricci e Daniele Quadrelli, ha permesso a Francesco Vella - Professore Ordinario di Diritto Commerciale



Il tavolo dei relatori al seminario di studi "Nuove disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche". Da sinistra nella foto Stefano Del Magno, Daniele Quadrelli, Secondo Ricci, Andrea Altieri, Francesco Vella, Valentino Cattani.

nomina"); "Il funzionamento del consiglio e i comitati endo' societari"; "L'autovalutazione: dalla forma alla sostanza"; "I flussi informativi negli organi e tra gli organi"; "Il presidente: ruolo, responsabilità e funzioni". Ha infine concluso il suo intervento ricordando i "Profili applicativi" della nuova normativa, le necessarie modifiche statutarie e regolamenti interni e il ruolo dell'autoregolamentazione. Gli ha fatto seguito il breve intervento di Stefano Del Magno, responsabile della funzione Compliance della Federazione regionale che si è soffermato sulle "Norme transitorie" della nuova normativa. Alle numerose domande provenienti dagli oltre 100 partecipanti hanno contribuito a rispondere, oltre ai relatori previsti, anche Valentino Cattani, vicedirettore vicario della Federazione regionale e Andrea Altieri, della Funzione Compliance. (b.c.)

presso l'Università di Bologna - di proseguire idealmente col ragionamento la dove si era concluso il convegno "La governance nelle Banche di Credito Cooperativo" del 5 aprile 2014. In particolare il prof. Vella ha ampiamente analizzato il quadro di riferimento normativo e i principi generali, dalla direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, al Documento di Consultazione, all'Aggiornamento delle Istruzioni di Vigilanza del 6 maggio 2014, nonché l'ambito di applica-

zione, il criterio della proporzionalità e la "specificità" delle Banche di Credito Cooperativo. Proseguendo, Vella ha illustrato quello che la nuova normativa prevede in tema di "Governo societario" sia in qualità di "organo di controllo" sia di "organo di amministrazione". In merito a quest'ultima accezione, ha approfondito i seguenti punti: "La "qualità" del consiglio (Composizione - Diversità - Professionalità - Obblighi formativi - Indipendenza - Processo di

COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna

Anno XXXIV
n. 5
maggio
2014

Direttore Responsabile: Daniele Quadrelli. A cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni.

In redazione: Bruno Campri.

Proprietà: Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna

Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n. 17 - 40127 Bologna. Tel. 051/6314011 - www.fedemilia.bcc.it.

Grafica: Idea Pagina (Bologna). Stampa: Editografica (Bologna).

Registrazione: Tribunale di Bologna n. 4780 del 12.2.1980.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana